

[“Il mercante di libri maledetti” di Marcello Simoni, romanzo finalista del premio Salgari e vincitore del premio Bancarella 2012](#)

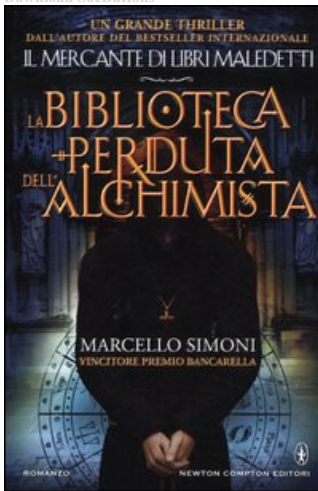
Ultimo aggiornamento Giovedì 04 Ottobre 2012 04:12Scritto da Bruno Elpis

[Lecture consigliate](#)

Valutazione attuale: / 1

Ottimo

Download SocButtons



Nell'attesa di leggere la nuova avventura di Ignazio da Toledo, "La biblioteca perduta dell'alchimista", parliamo ancora de "Il mercante di libri maledetti".

A volte, quando si legge un libro, si rimane sconcertati per la povertà delle idee o per l'assenza di ispirazione.

Con il romanzo di [Marcello Simoni](#), giustamente valorizzato da importanti riconoscimenti letterari, si pone il problema opposto per l'abbondanza di contenuti e spunti.



Il romanzo è ambientato nel 1218, in piena epoca di crociate e ha per protagonisti abati, monaci e membri di una setta segreta (la Saint-Vehme) che amano mascherarsi. E soprattutto c'è lui, Ignazio da Toledo, mercante di reliquie, "iniziato ai misteri dell'alchimia e delle scienze ermetiche". Ha un paio di assistenti e un obiettivo ambizioso: recuperare le quattro parti che compongono un libro misterioso, che sembra in grado di svelare il segreto per evocare gli angeli. La storia è dunque una sorta di "caccia al tesoro" continentale, nella quale si susseguono in modo irresistibile inseguimenti, agguati, combattimenti, trappole, scambi di identità e colpi di scena a non finire.

Il viaggio

Vediamo allora quali sono le tappe dell'itinerario percorso da Ignazio e dai suoi fidi accompagnatori per rintracciare le quattro parti del libro "maledetto". Dal monastero di Santa Maria del Mare (Venezia),



la compagnia risale il Po sino a Pavia e si dirige all'abbazia benedettina di San Michele della Chiusa, in val di Susa.



Poi i nostri eroi proseguono sino a Tolosa, ove abbandonano il proposito di entrare nella città assediata. Deflettono verso Ponte della Regina, in zona Pirenei, quindi proseguono sino al monastero cluniacense in prossimità della chiesa di San Lorenzo a Sahagun. Da lì raggiungono Santiago di Compostela, con tappa alla Biblioteca di Asclepio e al Portico de la Gloria. Via mare e via terra, ritorneranno a Venezia con tre reperti, per incontrare finalmente Vivien – l'originario possessore del libro - che ha recuperato a Tolosa il quarto frammento. Giorno dell'appuntamento il 29 settembre.

Ovvio che per un viaggio del genere sia necessaria una bussola: che, nella fattispecie, è un crittogramma da risolvere in modo rigorosamente ... bustrofedico!

Riferimenti culturali e maschere

Troppo facile accostare questo romanzo a "Il nome della rosa" di Umberto Eco. Posso dire che io ci ho visto anche Poe?

Nella [Maschera](#) [rossa](#).

Nell'utilizzo del crittogramma, già oggetto di un mio [commento](#). Nel ricorso a candele avvelenate (la "belladonna"!), come ne "[Il genio della perversione](#)". Ho trovato affascinante il continuo ricorso alle maschere: oltre a quella rossa, "una maschera somigliante al grifo di un corvo", "una maschera simile a una testa di civetta", "una maschera bianca priva di lineamenti" ... Sino all'inquietante conciliabolo finale degli adepti mascherati.

Se avventura, esoterismo, cultura e arte sono l'anima palpitante di questo romanzo, la posta in gioco è davvero alta: scoprire se Ignazio, una volta in possesso di tutti i pezzi del puzzle, riuscirà a evocare l'angelo

o se, al contrario, la penetrazione del mistero trascendente non avrà buon esito. La soluzione, tuttavia, non è così scontata: perché tra il sì e il no, l'autore potrebbe scegliere una terza via, riservando così un'ultima sorpresa al lettore e a ...

... **Bruno Elpis**